

«Spisal sguarnito per una gestione autoritaria»

È uno scontro frontale quello che si sta consumando attorno allo Spisal, il servizio dell'Usl che vigila sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Al centro della contesa una fuga di personale senza precedenti che, secondo la Fp Cgil, sta portando il servizio verso il collasso, mentre l'azienda sanitaria rassicura su nuove assunzioni e strategie di rilancio. I numeri forniti da Alessandra Stivali, Marika Damiani (Fp Cgil), assieme al segretario generale Gianluca Badoer, descrivono una situazione emergenziale: 15 tecnici in uscita in un anno su un organico che ne contava 34. Nove di questi lasceranno ufficialmente entro il 1 aprile. Secondo il sindacato, non è una questione economica: «Chi pensa che la scelta sia salariale è fuori strada», attaccano le rappresentanze sindacali, spiegan-

do che il personale preferisce rinunciare a circa 6 euro euro annui di differenziali già acquisiti pur di lasciare un ambiente segnato da una «gestione autoritaria e priva di confronto».

«Si registra una progressiva perdita di identità del servizio – denunciano Stivali e Damiani – che oggi interviene su segnalazioni improprie esulando dalle reali competenze. Manca una regia capace di distribuire i carichi di lavoro in un'area densamente industrializzata, lasciando la tutela dei lavoratori sguarnita». Per Gianluca Badoer, il rischio è umano oltre che tecnico: «Questa partita è lo specchio di una mancanza di visione regionale. A pagare sono i lavoratori che non tornano a casa vittime di infortuni, lasciando vuoti incolmabili nelle famiglie».

Non si è fatta attendere la



Un ispettore dello Spisal in un cantiere edile

risposta dell'Usl 6, che fornisce una lettura diametralmente opposta, legando le uscite a dinamiche di mercato del lavoro pubblico. L'azienda precisa che i tecnici attualmente in servizio sono 32 e che, nonostante le 9 dimissioni verso altri enti dove la retribuzione sarebbe «oggettivamente più alta» e l'incarico «non prevede reperibilità», la dotazione tornerà a stretto giro a 30 unità: «Que-

sto è possibile grazie all'assunzione di 7 professionisti che a fine febbraio hanno vinto il concorso e sono stati subito incardinati nello Spisal», chiarisce la direzione. L'azienda respinge le accuse di immobilismo: «Al fine di valorizzare il personale tecnico e migliorare i livelli gestionali, abbiamo già provveduto ad assegnare 4 incarichi di funzione organizzativa». —

F.PAD.

Spisal perde in un anno 15 tecnici, l'Ulss: «Assumeremo»

IL CASO

PADOVA Si accende lo scontro sullo Spisal dell'Ulss 6, presidio chiave per la sicurezza sul lavoro. La Fp Cgil Padova denuncia una fuga di tecnici della prevenzione e parla di un servizio ormai vicino al collasso. L'azienda sanitaria replica, ridimensiona l'allarme e assicura che tra nuove assunzioni e interventi organizzativi la struttura continuerà a reggere.

Secondo quanto riferito dal sindacato, nel giro di un solo anno lo Spisal che copre i territori di Padova, Camposampiero e Conselve avrebbe perso 15 tecnici della prevenzione. Un dato che viene definito particolarmente grave se rapportato a un organico che fino all'ottobre 2025 contava appena 34 unità. Di questi, nove formalizzeranno le dimissioni entro l'1 aprile. «I tecnici in uscita - sostengono Alessandra Stivali, segretaria generale della Fp Cgil Padova e Marika Damiani, segretaria provinciale della categoria -, con anzianità che va-

riano dai 2 ai 30 anni, si stanno trasferendo verso altri enti pubblici come l'ispettorato del lavoro, accettando contratti con tabelle retributive pressoché identiche e rinunciando, in molti casi, a circa 6mila euro annui di differenziali economici già acquisiti. Il personale preferisce ripartire da zero in altre organizzazioni pur di lasciare un ambiente di lavoro diventato insostenibile. Nonostante l'unificazione dei distretti avvenuta nel 2017, manca ancora una regia capace di distribuire equamente i carichi di lavoro. A questo dobbiamo aggiungere una progressiva perdita di identità del servizio, che oggi si ritrova a intervenire su segnalazioni improprie che esulano dalle sue reali competenze». La denuncia si allarga poi al piano più generale della tutela dei lavoratori. «Perdere queste figure significa lasciare i lavoratori delle nostre imprese senza tutela - aggiunge Gianluca Badoer, segretario generale della Cgil di Padova - perché senza una guida capace e un cambio di rotta organizzativo, il servizio non sa-

rà più in grado di fronteggiare le emergenze di un territorio così produttivo e complesso». «Questa partita è lo specchio di una grave mancanza di risorse e di visione regionale - concludono - nella valorizzazione di professionisti così cruciali per la salute pubblica. E a pagare le conseguenze di questa assenza, come sempre accade, sono le centinaia di lavoratrici e i lavoratori vittime di tragici infortuni». Alla presa di posizione del sindacato è arrivata la replica dell'Ulss 6, che ha voluto puntualizzare il quadro attuale del personale e le misure già adottate per rafforzare il servizio. «I tecnici della prevenzione in servizio allo Spisal sono attualmente 32. Nonostante dal primo aprile

FP CGIL DENUNCIA LA CARENZA DI ORGANICO E I CARICHI DI LAVORO «MANCA UNA GUIDA» L'AZIENDA: «CI STIAMO RIORGANIZZANDO»



PREVENZIONE Spisal perde tecnici, l'Ulss 6 riorganizza il servizio

prossimo 9 di loro abbiamo scelto di andare a lavorare in altri enti pubblici, dove la retribuzione è oggettivamente più alta e l'incarico non prevede reperibilità la dotazione verrà riportata a 30 unità grazie all'assunzione di 7 professionisti, che a fine febbraio hanno vinto specifico concorso e sono stati assunti». Nella nota, l'Ulss richiama anche gli interventi organizzativi messi in campo per valorizzare il personale tecnico e migliorare la gestione interna. «Al fine di valorizzare il lavoro del personale tecnico assegnato e migliorare i livelli organizzativo-gestionali - dichiarano - l'Azienda ha provveduto ad assegnare 4 incarichi di funzione organizzativa ad altrettanti tecnici. La Direzione generale, appena insediata, ben consapevole dell'importanza strategica dello Spisal ha promosso un'accurata analisi dei carichi di lavoro e la valutazione di come supportare al meglio l'Unità per le attività puramente amministrative».

Riccardo Magagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spisal, il sindacato denuncia: «Via 15 tecnici in un anno»

Cgil: «Esasperati e sviliti». Replica dell'Usl: «Tutte le posizioni saranno coperte»

La vicenda

● Secondo la Cgil nel giro di un anno lo Spisal dell'Usl 6 Euganea ha perso 15 tecnici della prevenzione su 34, con altre nove uscite entro aprile.

● Il sindacato denuncia un servizio sempre più indebolito tra Padova, Camposampiero e Conselve.

● Il sindacato punta il dito sull'organizzazione e su carichi di lavoro non calibrati

● L'Usl di Padova replica che l'organico sarà riportato a 30 unità con nuove assunzioni e misure organizzative

PADOVA Nel giro di un anno lo Spisal dell'Usl 6 Euganea perde pezzi. Secondo la Cgil sono 15 i tecnici della prevenzione usciti nel 2025 dal servizio che copre Padova, Camposampiero e Conselve. Un'emorragia che pesa, denuncia il sindacato, su un organico già ridotto: fino a ottobre 2025 erano 34 gli operatori complessivi. E il conto è destinato a salire: nove dimissioni diventeranno effettive entro il primo aprile. A lanciare l'allarme sono Fp Cgil Padova e categoria. «Non è una fuga per motivi economici», spiegano la segretaria generale Alessandra Stivali e la segretaria provinciale Marika Damiani.

I tecnici, con anzianità tra i due e i trent'anni, scelgono altri enti pubblici come l'Ispettorato del lavoro, anche a fronte di retribuzioni simili e, in diversi casi, rinunciando a circa 6mila euro annui di differenziali già acquisiti. Il nodo, secondo il sindacato, è organizzativo. «Chi pensa che la scelta sia economica – proseguono le rappresentanze sindacali – è fuori strada, poiché il personale preferisce ripartire da zero in altre organizzazioni pur di lasciare un ambiente di lavoro diventato insostenibile, segnato da uno svilimento professionale che dura ormai da anni. Le cause del malessere sono profonde e



La sede Il palazzo dell'Usl 6 di Padova in via Scrovegni

affondano le radici in una gestione giudicata autoritaria, priva di confronto e dove le competenze vengono sacrificate a favore di obiettivi regionali calati dall'alto. Nonostante l'unificazione dei distretti

Il quadro generale

Per la Cgil manca una regia regionale e gli squilibri toccano anche altre province

decenni, fondamentale per gestire infortuni complessi e prevenire incidenti nelle imprese». Preoccupazione condivisa anche dalla Cgil provinciale. «Perdere queste figure significa lasciare i lavoratori senza tutela», sottolinea il segretario generale Gianluca Badoer. «Senza un cambio di rotta organizzativo il servizio non sarà in grado di reggere l'impatto di un territorio produttivo come quello padovano».

Dall'Usl 6 arriva una lettura diversa. I tecnici attualmente in servizio sono 32 e, pur a fronte delle nove uscite previste, la dotazione sarà riportata a 30 unità grazie all'ingresso di sette professionisti vincitori di concorso, già assunti a fine febbraio. L'azienda rivendica inoltre l'assegnazione di quattro incarichi organizzativi e annuncia un'analisi dei carichi di lavoro per rafforzare il supporto amministrativo. «La nuova direzione generale – si legge in una nota – è consapevole del ruolo strategico dello Spisal e sta lavorando per migliorarne l'assetto gestionale».

Resta però il punto sollevato dai sindacati: la tenuta di un servizio chiave per la sicurezza nei luoghi di lavoro. In un quadro che non riguarda solo Padova ma si estende anche a Treviso e Venezia,

Sara Busato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stivali
Professione
svilita:
alcuni
dipendenti
rinunciano
a 6 mila
euro di
stipendio
per
trasferirsi
in altri
settori